

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 Id. semestre . . . > 11
 Id. trimestre . . . > 6
 Id. mese . . . > 2
 Est. d'anno . . . L. 32
 Id. semestre . . . > 16
 Id. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non discoste si in-
 a loro rinovano.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tomi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neurolo-
 gie, comunicati diobiazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Associazione di favore

AL CITTADINO ITALIANO

Con sole lire 20 si può avere
 l'associazione al CITTADINO I-
 TALIANO dal 15 corr. ottobre a
 tutto il 31 dicembre 1897.

Spedire tosto vaglia o cartolina
 postale.

L'associato riceverà col primo
 numero del giornale anche il Calen-
 dario delle famiglie cattoliche.

Il Memoriale del Congresso di Fiesole

Il fatto che Rudini accolse la commis-
 sione eletta dal Congresso cattolico di Fie-
 sole, e che promise di prendere in serio
 esame quanto essa gli presentava, urta as-
 sai i nervi di certi liberali e quali ardis-
 cono fin di volerla smentire con telegrammi
 che si fanno capitare da Roma dai loro
 amici.

Le pretese smentite provano una volta
 di più che non si deve credere punto agli
 organi anticlericali.

Sul valore dell'atto compiuto dalla Com-
 missione eletta dal Congresso cattolico di
 Fiesole e sulla accoglienza avuta dal pre-
 sidente del Consiglio, il marchese di Rudini,
 l'Unità cattolica scrive:

Innanzitutto, potremmo dire, ch'essa è
 una bella risposta a coloro, che negano
 ogni efficacia e ogni importanza ai Con-
 gressi Cattolici, calcolandoli accademie inu-
 tili. Ma chi oramai fra i cattolici osa an-
 cora scagliare tali accuse contro opere,
 approvate e benedette dal Santo Padre e
 da tutto l'Episcopato? Non occupiamoci
 dunque dei pochi malevoli i quali tuttora
 si divertono a dare gratuiti saggi di igno-
 ranza o di fatuità, satirizzando o censu-
 rando il movimento cattolico, del quale i
 Congressi sono, per così dire, il quartier
 generale.

Incominciamo piuttosto col tributare una
 lode sincera al marchese di Rudini, e per
 il modo onde accolse i nostri amici, e per
 le risposte loro date. Le parole del presi-
 dente del Consiglio non accresceranno la
 sua popolarità presso le turbe anticlericali,
 ed egli dove ben saperlo meglio d'ogni
 altro; perciò è meritevole di encomio, e
 anche di riconoscenza, da parte dei catto-
 lici italiani, ai quali seppe rendere giu-
 stizia.

Imperocchè il capo del governo, acco-
 gliendo cortesemente i rappresentanti dei

clericali intransigenti e promettendo di
 studiare seriamente e lealmente le loro pro-
 poste, dalle quali riconobbe la maturità e
 la praticità, assestò un fiero colpo sulla
 faccia agli anticlericali, i quali nell'azione
 cattolica non vogliono veder altro che una
 cospirazione contro l'unità, contro la li-
 bertà, contro la monarchia, contro il pro-
 gresso, contro la civiltà.

Con ciò, non intendiamo punto di fo-
 mentare illusioni di specie alcuna circa la
 sorte finale, riservata alle proposte del
 Congresso Cattolico. No, no; non vogliamo
 punto cantar vittoria, come se già il go-
 verno le avesse fatte sue e il parlamento
 approvate. E' troppo presto. Per ora ci
 contentiamo di meno; cioè, il piacere no-
 stro presentemente scaturisce da una fonte,
 che non è la fonte d'una lontana speranza,
 alla quale peraltro non intendiamo affatto
 di rinunciare.

Oggi crediamo di potere legittimamente
 compiacersi perchè siamo riusciti a dimo-
 strare ufficialmente (ci si passi questo av-
 verbio), che non siamo una mano di faziosi,
 ma un partito di onesti cittadini: che le
 opere nostre si svolgono nel cerchio della
 più stretta legalità: che i nostri Congressi
 non sono vaniloqui fugaci, ma ritrovi, ove
 si lavora e si studia con maturità e con
 praticità; che quindi sono o insensati o in
 piena mala fede coloro, i quali invocano
 dal governo repressioni, processi, leggi ec-
 cezionali contro i cattolici, quasi fossimo
 perturbatori dell'ordine e nemici del nostro
 paese. Erano tutte cose, che gli animi retti
 e imparziali, anche senza militare nelle no-
 stre file, sapevano; erano cose, che con
 mille argomenti noi potevamo dimostrare
 ad ogni evenienza; ma, se ci mancava un
 argomento ufficiale, anche questo ora è ve-
 nuto, e noi abbiamo diritto di accoglierlo
 con piena soddisfazione.

Con esso non taperemo certo la bocca
 agli anticlericali di mestiere i quali anzi
 sapranno trarne motivo a novelli assalti;
 ma che forse noi agogniamo alla benevo-
 lenza di quei signori? Sia che ci insultino
 per le strade, sia che ci chiamino « catto-
 liche canaglie », come fa un immondo sbren-
 dolo bergamasco di carta, le offese di quella
 gente onorano, nè noi per cosa alcuna al
 mondo ne vorremo l'amicizia. Costoro
 continuano pure a fischiare; noi più alacri
 che mai, proseguiremo il nostro cammino,
 sicuri che il popolo italiano è con noi, e
 che sempre più a noi si accosterà, quanto
 meglio toccherà con mano essere ogni no-
 stra fatica e ogni nostro sacrificio indiriz-
 zati all'unico scopo del bene suo, materiale
 e morale.

Quanto agli altri anticlericali, a quelli
 cioè che amano apparire persone per bene
 e discutere anziché svillaneggiare, ci par
 di udirla rivolgere amare parole al mar-
 chese di Rudini perchè non mise alla porta
 il Paganuzzi e il Rezzara, o perchè non
 somministrò loro una lavata di capo, rim-
 proverandoli di voler ristabilire il dominio

temporale. Confidiamo che il Presidente del
 Consiglio non sia uomo da smarrirsi per
 siffatti attacchi, e per conto nostro staremo
 a vedere e ad udire... forse anche a ridere.

Perocchè è cosa da ridere il furore di
 certi avversari che vorrebbero abbatteci
 colla retorica, non badando che i fatti non
 si distruggono colle ciarle. I cattolici ita-
 liani fanno dei fatti, entro l'orbita della
 legge, a vantaggio di tutti; facciamo meglio
 di noi gli avversari e avranno ragione, ma
 non isperino di schiacciarsi colla voce gros-
 sa. Il popolo ha cominciato a capire che le
 opere valgono meglio delle parole, e oramai
 certe frasi sono stantie e rancide, da far
 nausea all'universale. Nemici della patria
 e della libertà, oscurantisti, retrogradi, ge-
 suiti: son tutti vocaboli d'altri tempi: oggi
 si guarda a chi fa di più e a chi fa meglio.

Le cose stanno così; ed è appunto perchè
 stanno così che oggi i cattolici italiani sono
 giunti a fare udire direttamente le domande
 loro al capo del governo; e perchè stanno
 così che il capo del governo accoglie i manda-
 tati d'un Congresso Cattolico, non solo colla
 consueta sua cortesia di gentiluomo d'antica
 stirpe, ma colla deferenza dovuta a cittadini
 leali e onorati.

Ma, per ora, ripeterà qualcuno, delle vo-
 stre proposte non se ne farà niente.

Si risponde: Sono già venticinque anni
 che sentiamo questo ritornello del non se
 ne farà nulla; qualche cosa pertanto s'è
 fatto, ci pare!

Lasciate tempo alla nostra fede, alla no-
 stra costanza, alla nostra operosità; lasciate
 che le nostre preghiere spianino le vie della
 Provvidenza; e vedrete che qualche altro
 po' di bene si farà. E Dio poi, quando suo-
 nerà l'ora sua, farà il resto.

I BILANCI COMUNALI

Diamo il testo della circolare inviata
 dall'on. Ministro dell'interno ai Prefetti
 del Regno, meno a quelli della Sicilia, sui
 bilanci comunali:

« Roma, addì 10 ottobre 1896.

« Nello interesse delle Amministrazioni
 comunali e perchè i contribuenti non ab-
 biano a sottostare a ingiustificati tributi,
 richiamo l'attenzione dei sigg. Prefetti al-
 l'esatta compilazione dei bilanci comunali.

« Già il Ministero, con le circolari 18 a-
 gosto 1890, N. 15200-10 26 giugno 1891-13
 agosto 1891 20 settembre 1892 15 agosto
 1894, numero 16600, ecc. ecc., impartì istru-
 zioni per la regolare formazione dei bilanci
 e accennò ai criteri da seguire per gli ac-
 certamenti delle previsioni attive e passive.

Non credo necessario di ripetere qui
 quelle istruzioni, ma i signori Prefetti non
 dovranno trascurare di ricordarle ai Con-
 sigli comunali e alle Giunte provinciali
 amministrative.

« Tratto dal continuo crescere di talune
 spese e dal proporzionale aumento dei tri-
 buti locali che ne consegue, insisto nel rac-

comandare che non siano ammesse spese
 oltre il limite dell'effettivo bisogno. A sta-
 bilire questo limite nelle spese variabili,
 dovranno tenersi di mira non solo le risul-
 tanze dei conti dei precedenti esercizi, ma
 le norme di una savia economia e, fra i
 Comuni di una stessa importanza, le previ-
 sioni dei meglio amministrati. Le spese fisse
 naturalmente non dovranno oltrepassare la
 misura stabilita dalle disposizioni di legge
 e dalle obbligazioni da cui dipendono; ma
 l'azione dei sigg. Prefetti e dell'Autorità
 tutoria non dovrà arrestarsi a ciò, ma or-
 dinare ed invigilare che alla scadenza dei
 contratti sia provveduto ai servizi obbliga-
 tori con maggiore economia. Quanto alle
 spese per opere pubbliche in genere, che
 non sieno state ancora impegnate, potranno
 essere inviate a tempo più propizio o ri-
 partito fra vari esercizi.

« Il Ministero da parte sua sta studiando
 il modo di togliere e regolare alcune spese
 allo scopo di dare maggior agio ai Comuni
 di assestarsi e di ritrovare il proprio equi-
 librio. Per i Comuni che eccedono il limite
 legale della sovrimposta, le sole spese facol-
 tative che potranno nella misura più mo-
 desta essere consentite, sono quelle di cui
 parla la legge 4 agosto 1895, N. 516; non-
 dimeno i signori prefetti dovranno ottenere
 che anche gli altri Comuni usino in queste
 spese la massima parsimonia, perchè non
 soltanto bisogna difendere dall'aggravarsi
 delle imposte locali i proprietari dei fondi,
 ma bensì anche le classi che esclusivamente
 vivono del proprio lavoro.

« E innanzi tutto dovrà osservarsi che la
 sovrimposta, il dazio di consumo e le altre
 tasse sieno proporzionate fra loro e alla
 ricchezza che colpiscono in modo che i pub-
 blici pesi siano equamente sostenuti in rap-
 porto della sostanza di ogni cittadino. Al-
 l'uopo i signori Prefetti e le Autorità
 tutorie dovranno essere vigili ad impedire
 che amministratori poco coscienti, per
 illegittime compiacenze o nel loro esclusivo
 interesse applichino una tassa invece di
 un'altra o in misura fra esse sproporzionate,
 facendo il danno di una classe di persone
 e più spesso anche il danno del Comune.

« Fra i tributi, ai quali attingono i Co-
 muni, primeggiano, oltre la sovrimposta fon-
 diaria, il dazio di consumo, la tassa di be-
 stiami e la tassa di famiglia.

« Il dazio di consumo, specie nei Comuni
 aperti, pesa quasi esclusivamente sui poveri,
 costretti ad acquistare dai pubblici eser-
 centi qualsiasi genere di prima necessità;
 giustizia quindi vuole che non se ne per-
 metta mai l'eccedenza al limite massimo,
 salvo il caso di necessità assoluta e purchè
 siasi prima ricorso alla eliminazione delle
 spese facoltative. Per quanto poi riguarda
 l'accertamento del reddito di esso nei Co-
 muni, dove la riscossione viene fatta in
 economia, le Giunte provinciali ammini-
 strative dovranno tenere presente la impor-
 tanza del Comune, l'ammontare delle ri-
 scossioni effettuate negli esercizi prece-

93 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Tre tuzic, dall'inglese di ALDUS

Esse patirono insieme, ma nascosero il loro
 dolore, poichè non vollero rattristare colla
 vista di esso le tre creature che liete giuo-
 cavano ai loro piedi, nè il barone al quale i
 nipotini erano d'immenso conforto. Quella
 casa poteva dirsi felice, non ostante il gran
 dolore sepolto nei cuori memori ed affettuosi;
 e la semplicità dei modi, la riverenza dei
 giovani verso i vecchi, l'animo caritatevole
 delle due madri, come erano chiamate da
 per tutto, davano al castello un'aura serena
 di pace di cui tutti sentivano la benefica
 azione.

Poco dopo l'arrivo delle ospiti fu servito
 il desinare, e, levate le mense, tutti uscirono
 dalla casa. Le tre giovinette si misero a pas-
 seggiare sul terrazzo, e Guglielmina fece
 mille domande sul vecchio castello.

Isaura mostrò alla figlia di Enrico una
 torre sgretolata dal tempo.

« Là, disse ella, in una secreta uno dei
 nostri antenati, Ruggiero il giallo, preferì
 morire di fame anzi che palesare il segreto
 del re, e si dice che il suo fantasma appa-
 risca talora nei dintorni.

« Mi piacerebbe vederlo, asserì Gugliel-

mina, giacchè dovette essere un bravo ca-
 valiere.

« Che strana idea! esclamò Berta; io
 non desidero certo di vedere fantasmi.

« Bravissime! qui si parla di fantasmi,
 uscì a dire con voce scherzosa.

Era Raoul, il quale dopo aver preso parte
 ai discorsi delle tre giovinette con quella
 sana gaiezza che era una delle particolarità
 della sua indole, avvertì che sarebbe andato
 a chiedere alla signora d'Auban il permesso
 di condurre Guglielmina a vedere i dintorni
 del castello.

Mentre egli si allontanava, Isaura chiese
 alla nuova amica:

« Hai veduto il cavallo di Raoul? Passa
 per il più bello di tutta la provincia.

« E che valente cavaliere non è Raoul
 notò Berta.

« Certo è il miglior fratello che si possa
 immaginare, aggiunse Isaura.

« Quantunque sia così buono, rispose Gu-
 glielmina, non può essere migliore del mio.

« Credevamo che tu non avessi fratelli,
 disse Isaura.

« Ne ho uno di adozione, ma indiano.

« O che stranezza! aver un selvaggio
 per fratello.

« Non è un selvaggio, ed è buono quanto
 può essere un uomo bianco.

« Che orrore, Guglielmina; io non vorrei
 per nulla cambiare con te fratello!

« Intanto Raoul ritornò col chiesto permesso,
 e condusse le giovinette a vedere tutto quanto

era degno d'essere visitato; gli avanzi del-
 l'antica fortezza, le scuderie, i giardini, il
 villaggio. Guglielmina si sentiva assai con-
 tenta della compagnia dei suoi nuovi amici,
 giacchè la loro sana giocondità operava su
 lei come su una persona stanca una corrente
 di aria fresca o un generoso liquore. Nel
 salotto della signora di Orgeville ella avea
 potuto conoscere quello spirito artificiale che
 si manifesta con frasi mordaci o maligne,
 ma non la gaiezza spontanea che alligna
 nei cuori innocenti e felici.

Mentre il lieto drappello attraversava il
 villaggio, i contadini salutavano rispettosamente,
 e più d'uno faceva augurii di felicità
 alla giovane Isaura che tra poco doveva las-
 ciar il tetto dei suoi antenati per andare
 sposa. Una vecchia, che s'avanzava lenta-
 mente coll'aiuto del suo bastone, disse ad
 una sua vicina:

« Sta a vedere che invece di uno sposa-
 lizio ne avremo due. Or ora quando uscivano
 dall'aver visitato la chiesa, il cavaliere colse
 delle rose per quella signorina dagli occhi
 azzurri che è arrivata nel castello.

Allorchè i giovani ritornarono a casa era
 già l'ora della cena. Quella sera Gugliel-
 mina, per desiderio comune, dovette raccon-
 tare i particolari della sommosa dei Natchez,
 i pericoli corsi da lei e dai suoi, e tutti ma-
 nifestarono il desiderio di vedere il giovane
 Ontara. Alle nove, secondo l'uso della fami-
 glia, i dialoghi cessarono, furono dette le
 preghiere della sera, e quindi ognuno riti-
 rarsi nelle sue stanze.

« Non è vero, mamma, chiese Gugliel-
 mina prima d'andar a riposare, che qui nel
 castello si sta assai bene?

« Riconosci dunque, rispose la signora
 d'Auban sorridendo, che anche la conversa-
 zione dei bianchi può essere gradevole.

« Sono tutti tanto buoni con me. Domani
 mi conducono a fare una bella passeggiata,
 e la sera poi pescheremo nel ruscelletto che
 passa per il fosso del castello. A proposito,
 mamma, hai tu veduto la chiesa? Come è
 antica e grande! Vi sono magnifici trofei di
 bandiere e di scudi; v'è anche la tomba di
 un crociato, un barone della Croix che seguì
 il gran Goffredo in Palestina. Nell'uscire di
 chiesa Raoul mi narrò che là s'erano sposati
 suo padre e sua madre, e che egli non co-
 nobbe suo padre perchè morto in battaglia
 poco prima della sua nascita. Allora per la
 prima volta io lo udii a parlare seriamente,
 giacchè a Raoul piace molto ridere, e fa ri-
 dere anche me.

Guglielmina andò a letto, e ben presto
 prese sonno. Non così facilmente giunse ad
 addormentarsi la signora d'Auban, la quale
 pensava non senza angustia all'avvenire e
 alla sorte che sarebbe stata riservata alla sua
 buona e gentile figliuola; ma, giunto il mat-
 tino, ella dormiva ancora profondamente al-
 lorchè Guglielmina uscì per la gita che s'era
 stabilito di fare, e che, grazie al tempo bel-
 lissimo, prometteva di essere molto piacevole.

(Continua.)

denti — salvo le modifiche apportate alla tariffa, — e il canone per quest'è è appaltato nei Comuni di importanza eguale.

« Parimenti dovrà procurarsi che la tassa sul bestiame non ecceda il limite delle tariffe provinciali, per non colpire troppo le classi meno agiate e l'agricoltura, su cui agisce in special modo. La previsione deve corrispondere all'ammontare dei ruoli, sulla cui regolare compilazione le SS. LL. dovranno con diligenza sorvegliare, perché nessuno sfugga ad una giusta tassazione, e la tassa dia il maggiore gettito.

« L'altra tassa che i Comuni sogliono a preferenza applicare e spesso in misura insopportabile, è quella di famiglia o di fuocatico; la quale, vuoi perché mal graduata, vuoi perché poco equamente ripartita, ha dato talvolta luogo a qualche inconveniente. La raccomandazione pertanto fatta di non eccedere il limite fissato dalla tariffa provinciale deve ancora seguirsi per questa tassa, ma in via di massima, riconoscendosi talvolta conveniente di farvi eccezione. È noto che vi sono Comuni in cui vivono famiglie di una ricchezza non affatto proporzionata alla ricchezza media del resto della popolazione. In questi casi l'applicare la tariffa generale con l'ordinaria progressione, si è verificato che danneggia l'Amministrazione comunale e si risolve in un atto di ingiustizia. Infatti il Comune, per ottenere la somma che gli occorre deve colpire, nella misura più mite a seconda della tariffa, ma grave sempre nel rispetto della condizione economica, le classi povere. Queste o non possono pagare, o ne conseguono quote inesigibili, delle quali risentono il peso i bilanci degli esercizi seguenti: o pagano a differenza di altri loro concittadini meriti grandi sacrifici. È evidente quindi che lo accordare in questi casi l'autorizzazione ad eccedere fa vantaggio al Comune, che così assicura l'incasso integrale della sua previsione e si risolve in un atto di umanità e di giustizia, in quanto peregrua la tassa all'agiatezza effettiva delle diverse famiglie, e ne libera quelle povere e bisognose. Non dimeno questo criterio va seguito con circospezione e moderazione.

« Tengo infine a raccomandare alle SS. LL. di provvedere che l'approvazione definitiva dei bilanci segua per il cominciare dell'esercizio, affine di evitare i danni che dal ritardo provengono alla regolarità delle Amministrazioni e agli stessi contribuenti.

« Prego di accusare ricevuta della presente.

« Il ministro: Rudini. »

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

Uno czar apocrifo!

Il *Journal* di Parigi, famoso per sballarle grosse, ora ne ha messo fuori una addirittura colossale: La coppia per cui i parigini andarono in delirio nei giorni scorsi non era per nulla imperiale: si trattava d'un falso zar, di una falsa czarina, e per completare la famiglia di una falsa granduchessa: Olga.

Il *Journal* afferma che la sostituzione fu decisa a Balmoral, consigliata dal principe Orloff. A rappresentare lo czar fu scelto un giovane ufficiale dei cosacchi, Ivan Dlabibine di Smolensko; la czarina fu scelta nella giovane libraia Margherita Schwarz di Darmstadt, e la bambina fu fornita dallo stesso principe Orloff, che aveva appunto una bambina della stessa età di quella dello czar.

La sostituzione si è poi operata in mare, tra Portsmouth e Cherbourg. Il segreto fu conservato strettamente e solo all'ultimo momento le chiacchiere d'un cosacco permisero di scoprire la cosa.

COMMEMORAZIONE

Mons. GIOVANNI MARIA BERENGO

Promosso il nostro professore, dalla fiducia dei dotti Patriarchi, a sostenere altri magisteri, a coltivare altri studi nel corso teologico, insegnò successivamente storia ecclesiastica, eloquenza, pastorale e teologia dogmatica; nel 1859 fu teologo diocesano al Concilio Provinciale Veneto, nel 28 Gennaio 1863 fu eletto Canonico Residenziale dell'insigne Basilica di S. Marco, e nel 30 Gennaio 1864 Canonico Teologo, alla qual dignità, oltre l'esame, gli apriva la via il titolo di Dottore in Sacra Teologia e in Diritto Canonico; finalmente, nel 1865, fu membro della Commissione degli studi preparatori al Sinodo Diocesano, di cui fu Segretario e compilatore, onde, nel 1869-70 intervenne col P. E. mo Patriarca Trevisano al Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, e vi sedette, in qualità di suo teologo, stimato e consultato da molti di quei venerandi Padri, comprendendo pure l'ufficio di Segretario nelle Adunanze private degli Arcivescovi e Vescovi del Veneto, del Lombardo e degli antichi Stati Sardi, presiedute dallo stesso E. mo Patriarca.

Se da semplice professore nel Ginnasio e nella Filosofia, si occupò con vera passione

ITALIA
Roma — Le terribili accuse che pesano su di un preteso avvocato arrestato. — Venne arrestato dagli agenti di P. S. un tipo assai noto nella città, da qualche mese frequentatore assiduo dei corridoi dei Filippini, ove, spacciandosi per avvocato, dava una caccia spietata alle cause. Egli sarebbe — a quanto si afferma — un abilissimo avventuriero, tal Giovanni Barbuto di Napoli, condannato nel 1862 a sette anni di reclusione per furto di gioielli.

Scontata la pena, rimase a Napoli, ove prese moglie.

In quell'epoca scomparve, per ragioni intime, il tenente contabile Rinaldi. Poco dopo in uno dei vicoli più immondi quella città rinvenivasi il cadavere di un uomo, dal viso così conciato da essere irriconoscibile; in tasca gli si trovò un libretto di vigilanza speciale al nome di Giuseppe Barbuto.

Passarono cinque anni, quando a Roma fece la sua comparsa un individuo, che si qualificò per Enrico Rinaldi, sarto. Costui, colla complicità di certo Cristofori, commise una immensità di truffe.

Ma seppe far le cose così bene che, arrestato e processato, dovette essere assolto per mancanza di prova.

Il Rinaldi andò allora a Mentana per poco tempo: poi ritornò a Roma, qualificandosi per ex ufficiale, e come tale ottenne diversi sussidi dalla Casa Reale e dal ministero della guerra.

Stanco di far l'ex ufficiale, divenne poi avvocato.

Le cose gli andavano discretamente bene, quando all'improvviso, ad un vecchio brigadiere di questura venuto da Napoli, parve di riconoscere nel sedicente avvocato Rinaldi il vecchio ladro Barbuto. Pare che tal sospetto sia diventata certezza perché, come abbiamo detto, costui venne arrestato.

Le accuse che gli si fanno sono gravissime; fra l'altro, quella di essere l'assassino dello sconosciuto trovato nel vicolo di Napoli, e che altri non dovrebbe essere se non il tenente Rinaldi, del cui documento il Barbuto si sarebbe impossessato, mettendolo in tasca, in cambio di quelli che lo riguardavano, all'evidente scopo di far cessare ogni sorveglianza intorno a lui.

Il processo promette quindi di riuscire interessantissimo.

Torino — Un tenente del genio sotto un tram. — Il tenente nel 40 reggimento genio (brigata ferroviari) signor Maresca Giovanni, di anni 26, di distintissima famiglia napoletana volendo l'altro giorno, verso le ore 3 pom. scendere dal predellino anteriore del carrozzone n. 128 della società Ticinese dei tramways sulla piazza Vittorio Emanuele, mentre recavasi al poligono sul Po della Barriera di Casale, disgraziatamente, inciampatosi nella sciabola, cadde sotto le ruote, riportando ferite gravissime da lasciarlo quasi esanime al suolo.

Il cochiere del tram, certo Adamo, fu pronto a fermare quasi sul colpo la vettura, evitando così che le ruote posteriori lo stritolassero maggiormente.

Il tenente fu prontamente soccorso e trasportato con ogni sollecita cura all'ospedale militare, ove fu necessaria l'amputazione della gamba sinistra, poche dita sopra il ginocchio, per frattura comminativa.

La gamba destra, per frattura complicata, venne medicata convenientemente, colla speranza di poterla risparmiare. I prognostici però sono riservatissimi.

L'amputazione venne operata dal capitano medico dell'8 bersaglieri, dott. Frigoli, valente chirurgo, che frequentò per due anni la clinica chirurgica di Genova, assistito da due altri ufficiali medici e sotto la direzione del tenente colonnello Viny cav. Giacomo, direttore dell'ospedale.

Il povero tenente Maresca dimostravasi sereno, dando prova di sangue freddo eccezionale, assistito da molti colleghi e da un suo fratello più giovane, desolato, che vedevasi in Torino in ogni ritrovo, sempre in compagnia del disgraziato tenente.

Il giovane tenente è morto fra gli spasmi più acuti.

ESTERO

Germania — Ribellione di coscritti alsaziani. — Un trasporto di recluti alsaziani si ribellò durante il viaggio.

degli studi letterari, specialmente per il bene della studiosa gioventù, per la quale fu, crediamo, uno dei fondatori, certo uno dei collaboratori più assidui della *Biblioteca dei giovani colti ed onesti*, edita pure dall'Antonelli, e per la quale dettò elegantissime prefazioni, che presentavano al pubblico, coi suoi, gli insigni opuscoli del Zinelli, del Parolari, del Canal, del Carrer: divenuto teologo parve un portento di attività, moltiplicò se stesso, visse nei suoi chierici, per la Curia, pel Tribunale Ecclesiastico, per i Canonici, pel Patriarca, di cui fu sempre il braccio destro, con ebbe a dirgli, (lodandolo ad un banchetto tenuto in suo onore quando da Pio IX. fu nominato Vescovo di Adria) quel caro e perfetto gentiluomo, e degli studi, specialmente latini intelligenti, che fu il Card. Patriarca Domenico Agostini, il quale lo ebbe per quattro mesi suo Vicario Generale.

Allora le *Lezioni scritturali* furono il suo campo: esse sono 58, inedite e pervenute in eredità, cogli altri manoscritti, al nepote D. Luigi Vason. Infestavano in quel tempo Venezia i Protestanti, così detti *Evangelici*, e il tratemento famoso padre Aless. Gavazzi aveva aperto bottega evangelica a Ss. Giov. e Paolo e al Ponte Cavanis, subissando Venezia sotto la coltuvia delle sue bibbie corrotte. Erano tempi pericolosissimi, ed il Trevisano, buono di bontà angelica, ne gemeva oltre modo con quell'ampio suo cuore da veneziano e da padre. Ed ecco sull'ambone di S. Marco, dove s'erano dibattute di re-

Nella stazione Bastatt rapero tutti i bicchieri; a Heidelberg ruppero le lastre d'un treno; nei loro vagoni spezzarono i vetri, tagliarono le corregge, aprarono le scritte.

Da Carlruhe furono chiamate in aiuto le truppe. A Darmstadt fu intimato silenzio alle reclute mediante una batteria di cannoni.

I coscritti gridarono più volte: « Vive la France! »

La *Strassburger Post* vede nel fatto il riflesso dei recenti avvenimenti di Francia.

Spagna — Nuove vittorie. — Madrid, 19 — Si ha da Avana:

Gli insorti furono nuovamente sconfitti a Caridad, a Villas e a Algarrolas. Nella vittoria E-speranza la cavalleria attaccò e inseguì le bande dei capi insorti Delegado e Pitini le quali ebbero 49 morti.

Si ha da Manilla: È giunto il piroscafo *Luzon* con due mila uomini inviati per rinforzo dalla Spagna. Lagunas e Bay Faal sono occupate dagli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

Madrid, 19 — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il generale Saramillo si è impadronito di Nusugdu. Gli insorti fuggirono lasciando 114 morti sul campo. Gli spagnuoli ebbero 2 morti e 28 feriti.

Turchia — La tremenda questione. — Costantinopoli, 19 — Furono condannati a morte cinque armeni per avere gettato le bombe negli ultimi disordini. L'ambasciatore russo fu ricevuto ieri in audienza dal Sultano. Gli ambasciatori designeranno domani tre addetti militari delegati presso la commissione di riorganizzazione della gendarmeria di Candia.

Londra, 19 — Lo *Standard* prevede per la soluzione della questione d'Oriente l'accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Francia che credo soddisferebbe le altre potenze.

Dalla Provincia

Dalla Carnia

18 ottobre 1896.

Lascio all'osservatore di Sauris il riferire quant'acqua ci è caduta di domenica 11 corrente a tutt'oggi. Solamente dico che fu pochissima sotta. Vittime dobbiamo registrare, una a Villasantina, la quale perì in un rigagnolo.

La sera del 15, alle ore 8 pom. nei casali denominati Chiasis, lungo la strada postale che da Villa Santina mette ad Ovaro, ebbe luogo una grandissima frana, che trasportò m. 97 di strada. Non è a dire che la causa prossima di tanto franamento siano le continue e abbondanti piogge del giorno, ma il tarlo solitario del franamento in quella località, sta di casa più sopra, è, a opinione di molti, il laghetto di Trava, che oggi misura 300 met. di diametro. Il giorno 16 si portarono sul luogo del franamento, le autorità dei Comuni vicini, e verso sera arrivò da Udine l'ing. Cantarutti, poi il R. Commissario di Tolmezzo, nonché l'ing. capo sig. Asti. — Ma con qual pro?.. Appena di aprire il pedone, essendo cosa serissima fare altrimenti. Prima di porre mano a grandi lavori, e per non esporsi al certo rischio di essere al *sicut erat*, pregherei i signori ingegneri, ad alzarsi in quest'occasione a studiare il laghetto occasionario, dove, son sicuro troveranno il gran perchè dei lavori che di sotto fin oggi furono instabili e osservando la corrente del laghetto e l'andamento della roccia, determineranno di prendere la causa, essendo anche ciò facilissimo e di poca spesa, e di grande tor-naconto a loro ed alla misera frazione di Trava.

Ceresetto

19 ottobre 1896.

Giornata terribile! Un cane idrofobo ha girato oggi ben tre Comuni, mordendo tre persone per Comune, e ancora il cane non s'è potuto arrestare! Tre a Plaino nel Comune di Pagnacco; tre a Torreano, com. di Martignacco; uno ad Aluico, uno a S.

cente dallo Zinelli battaglie a vivo sangue (e non fu una metafora pel povero Mons. Zinelli, colpito proprio a sangue un giorno nell'occhio mentre passava sotto le procuratie di S. Marco) comparire il Berengo a spiegarvi in Lezioni i primi otto Capi degli *Atti degli Apostoli*, per mostrare contro i protestanti la divina costituzione della Chiesa e la suprema sua autorità: Lezioni precedute da altre sette, dette *preliminari*, nelle quali si dichiara il retto uso della Scrittura, e il vero modo di interpretarla; — nel 1871 parlò del Concilio Vaticano e delle sue definizioni, e nel 1872 contro i *nemici subdoli* della Chiesa, avendo già parlato nel 1869 contro i *nemici aperti*. Le *Lezioni Scritturali*, cominciate nel 22 maggio 1864, si fermarono al 13 agosto 1866, poi continuano dal 18 giugno 1873 al 14 agosto 1876. Nel 1877 Mons. Berengo, per il suo ufficio di Vicario Generale Capitolare, che tenne solo sei mesi, durante il quale *etiam lapides* per dirla con parola biblica, dissero bene di lui, del suo senno, della sua prudenza, del suo gran cuore, fu impedito dal tenere le solite Lezioni. Del resto, contro gli *Evangelici* Mons. Berengo sostenne una vera battaglia campale, non solo dall'ambone di S. Marco, ma anche con separati opuscoli, e fu celebre quello di pag. 52, in 16.0 edito nel 1868 da L. Merlo, col titolo: *Il Clero di Venezia, e gli Evangelici*, in cui rendeva conto diffusamente della sda di disputa a cui era pronto Mons. spavalamente invitato dal famigerato padre

Margherita, e uno a Mazzanins, frazioni de com. di Moruzzo.

Si elevi una buona volta la tassa sui cani, e multe senza pietà, a quei padroni che lasciano girovagare i cani senza museruola. Multe raddoppiate, volta per volta.

P. G. J.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 21 ottobre — S. Emidio vesc. — Invocato contro il terremoto.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 21 — Casarsa — Fontanafredda — Nimis — Pozzolo — S. Daniele.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 20 OTTOBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 137 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 15.6 | Stato atmos. burrascoso
Min. Ap. notte 12 — | Vento S
Barometro 734.8 | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima 16.2 — Minima 9.
Media 12.71 — Acqua caduta mm. 32

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.31 | Leva ora 16.22
Passa al meridiano 11.51.48 | Tramonta 5.17
Tramonta 17.14 | Età dei giorni 14

PELLEGRINAGGIO

a S. Antonio a Padova

Si pregano i rev.mi Parroci e Curati, ed i presidenti dei comitati parrocchiali ed associazioni cattoliche dell'arcidiocesi, di sollecitare la sottoscrizione al Pellegrinaggio che avrà luogo lunedì 9 novembre alla tomba di S. Antonio a Padova, e di inviare tosto l'elenco dai pellegrini alla direzione del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

Le sottoscrizioni si chiudono definitivamente il giorno 4 novembre p. v.

Trent'anni dopo!!

Casi che non sono casi. Era l'anno 1866 e la sera del 18 settembre le monache clarisse della nostra città ricevettero intimazione di sloggiare entro 24 ore dal loro convento. Era allora sindaco di Udine il signor Giuseppe Giacomelli che, forte dell'aiuto del Sella commissario governativo, non risparmiava alle povere monache la più piccola goccia del calice amaro che aveva loro preparato.

Il 19 settembre le porte del convento, tutto disponendo il Giacomelli, furono aperte fin dalla mattina, senza lasciar neppur alle monache le 24 ore di tempo per ritirarsi, prima che un orda di popolo entrasse seco lui sghignazzante nella clausura.

Quanto schianto al cuore di quelle spose di Cristo, scacciate dal loro sacro ritiro!

Il Giacomelli, anima di quella espulsione se la rideva delle scomuniche, ma... Iddio non paga il sabato; e trent'anni dopo dal giorno della espulsione delle sante monache clarisse dal loro convento l'ex sindaco di Udine Giuseppe Giacomelli entra pure coi commissari e con le guardie in un altro convento, e non più per scacciarvi innocenti

Gavazzi, della vergognosa ritirata di costui e della sua vilissima fuga da Venezia. E più diffusamente ancora, con animo disinteressato e altamente battagliero, con vero apostolico coraggio, quanto non iscrisse in onore del Papa e della Chiesa *il Veneto Cattolico* (*)... Anima invitta! Quanto impararono allora dal suo entusiasmo i giovani cattolici, che si strinsero in drappello! Da lui, oltre che insigni ecclesiastici, ora decoro dell'Episcopato, della Chiesa, della nostra Diocesi, si formarono i Draghi, i Sacchetti, i Paganuzzi, l'ultimo dei quali sta, mentre scriviamo, sulla breccia, e combatte imperterrito, e guida col coraggio di Stefano, i destini dei Congressi Cattolici d'Italia. Mons. Berengo fu per qualche tempo loro Presidente Ecclesiastico nel Comitato regionale, e seppe trasfondere nel cuore di quei giovani il suo ardore, e governarli colla sua prudenza, ed assodarli colla sua franca parola ed autorità venerata.

(continua).

(*) Nel Novembre 1869 Mons. Berengo, unificando al S. Padre Pio IX. coll'Indirizzo della Direzione l'obolo raccolto dal *Veneto Cattolico* in omaggio al Concilio Vaticano, fu salutato dal Papa con queste precise parole: *Oh! voi dunque siete, come mi diceva testè il vostro E. mo Patriarca, il Direttore del « Veneto Cattolico »: da bravo adunque, figlio, coraggio! E Mons. Berengo rispondeva: Santo Padre! Spero che, coll'aiuto di Dio, l'ultima cosa che perderò a questo mondo sarà il coraggio*

monache ma per rimanervi ben custodito e chiuso, presunto reo a disposizione della giustizia.

Nel carcere *Regina Coeli*, già convento, il comm. Giacomelli, fra tante cose del passato potrà, anche ricordarsi il suo primo ingresso nel convento delle clarisse in Udine, e noi gli auguriamo che arrivi sinceramente a conoscere che con Iddio non si scherza.

« Le glorie d'Italia finiscono tutte nel fallimento e nel carcere »

« E caduto anche lui. Quell' uomo alto, muscoloso, robusto, come una delle cariatidi che giganteggiano nei palazzi dello sventramento napoletano; quell' uomo fiero, taciturno, superbo, come un fondatore di città, come un nuovo Romolo che avesse portato il suo Palatino sui verdi Prati di Castello; quell' uomo burbero e forte, audace e instancabile fino a fare il deserto attorno a sé, e nel deserto illudersi di bastar solo a tutto e contro tutti; è già caduto, è già polvere — e già a *Regina Coeli*. *Sic transit gloria mundi*. Le glorie d'Italia finiscono tutte nel fallimento e nel carcere. Non vi è uomo, non un Istituto, non una Società, di qualsiasi sorta e di qualsiasi natura, che dal '60 in poi, abbia sognato o tentato di organizzare la ricchezza e il dominio, che non si sia sfasciato senza misericordia di contro agli urti della realtà. La storia politica e finanziaria d'Italia comincia ad essere una storia lugubre e misera, con l'epilogo obbligatorio del tribunale o della Corte d'Assise. E noi, nuovi venuti, ci domandiamo con tristezza ogni giorno crescente e con raccapriccio ogni ora più profondo, se le radici della razza italiana non siano tutte disseccate nelle viscere della vecchia terra, quando vediamo come in un perpetuo grigio autunno morale tutti i fiori cadere, tutte le foglie esser portate via dal vento, fra l'indifferenza del pubblico e il tardo soccorso della legge!

« Giacomelli è l'ultimo della serie? o altri vi sono che aspetta il comune destino? Ed è l'ultimo Istituto *Immobiliare*, o fra i pochi che ancora sopravvivono e sembrano meno sospetti, si maturano ancora nuove tragedie e nuove rovine? »

Son tutte parole della anticlericale *Riforma*, nè poteva fare confessione migliore, doveva solo aggiungere: « Iddio non paga il sabato, e gli effetti delle scomuniche della Chiesa si manifestano terribili sempre. »

Temporali e piene

Dal tramonto di ieri siamo in piena burrasca. Vento e pioggia sempre continua. Da Spilimbergo riceviamo il telegramma seguente:

20 ottobre, ore 10,05.

Il Tagliamento è in massima piena, ricordasi l'eguale nel 1851. — Il torrente Cosa minaccia Gradisca. Partirò sopra luogo le autorità. Piove con forte burrasca.

L'« Eco del Litorale » in festa

L'odierno numero dell' *Eco del Litorale* è uscito in festa per il XXV anno di sua esistenza. Porta in testa la benedizione del Santo Padre inviata in tale lieta occasione a mezzo del Cardinale Rampolla. Col ritratto di S. E. Mons. Arcivescovo di Gorizia riporta la bella lettera gratulatoria e di incoraggiamento indirizzata dall'esimio prelatore alla redazione del giornale.

Sua Ecc. Mons. Principe si è compiaciuto di celebrare la messa di ringraziamento a cui assistevano gli scrittori dell' *Eco*, e li volle in tal giorno tutti alla sua mensa.

Lo stesso numero dell'ottima *Eco* è abbellito coi ritratti di Mons. Alpi e del dott. Carlo Doliac de Cipriani che, con S. Ecc. Mons. Valussi, sono i fondatori del giornale.

Al nostro collega sinceri rallegramenti e voti di sempre più splendida e fruttuosa vita.

Camera di commercio

Esposizione centro-americana a Guatemala. — Il 15 marzo 1897 sarà aperta a Guatemala l'Esposizione centro-americana alla quale è annessa una sezione internazionale.

Il Governo non prenderà parte ufficiale alla Mestra; ma non volendo lasciar sfuggire l'occasione di far meglio conoscere i nostri prodotti nel Centro America, dove molti prodotti nazionali potrebbero trovare proficuo collocamento, ha stabilito di agevolare il concorso dei produttori nazionali. A Milano si è costituito un Comitato per promuovere e dirigere il concorso degli espositori italiani.

Chi desidera informazioni può rivolgersi a questa Camera di commercio.

Furto di uno sciallo

Asti Vittorio fu Angelo marito dell'esercente in Via Aquileia N. 194 denunciò ieri che nell'osteria della propria moglie Rizzi Maria un certo Richa o Pietra Marco fu Gregorio, non meglio indicato suddito austro-ungarico, rubò ad un emigrante uno sciallo di lana del valore di L. 7 circa che aveva per un momento dimenticato sul tavolo. Compiuto il fatto fu visto fuggire in direzione di Palmanova. Si fanno indagini. Il danneggiato non ha voluto dare querela.

perchè dovendo partire per l'America non voleva perdere il treno.

Ubbriaco prepotente e manesco

Alle ore 2,30 d'oggi venne dalle Guardie di città in servizio presso la stazione ferroviaria, arrestato certo Palazzi Crespino fu Luigi d'anni 40, nato a Mestre e dimorante in Udine, via Ronchi N. 91 perchè essendo completamente ubbriaco, commetteva disordini nell'atrio della stazione, minacciava le persone ivi riunite, e percuoteva certo Contardo Pietro fu Valentino d'anni 53, abitante fuori porta Grazzano e Speccogna Antonio di Giuseppe d'anni 39 da san Pietro al Natissone, cagionandogli delle contusioni alla faccia.

Incendio

Ieri, circa le ore 9 1/2 in Via del Pozzo sviluppavasi il fuoco nel camino della casa N. 44 di proprietà del sig. Plauto Giuseppe fu Giacomo ivi abitante. Accorsero sul luogo diversi vicinanti e due pompieri, in breve il fuoco fu spento, limitando così il danno a sole L. 150.

La casa è assicurata alla « Società Generale di Venezia. »

Ieri, 18 corr., munito dei confort religiosi è spirato nel Signore

GIACOMO GOSGNACH

padre del m. rev. curato di Drenchia. Agli amici e conoscenti ed a chi legge, raccomanda una prece per l'anima del benemerito e caro genitore l'unico superstito figlio D. Giuseppe Gosgnach.

Drenchia, 19 ottobre 1896.

Pensiero morale

Stolta incoerenza si è temere più le diarchie del mondo, che la voce della nostra coscienza. Foscolo.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI

secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pagine, 260, legato in tutta tela cent. 50.

Trovasi in vendita presso la Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.51	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(* Quest' treno si ferma a Pordenone. (**) Part. da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGROVE		DA PORTOGROVE A CASARSA	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 3.55	7.30	O. 3.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGROVE		DA PORTOGROVE A UDINE	
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.76	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogrove per Venezia alle ore 9.49 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
B. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
L. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
L. A. 14.50	16.43	13.50	P. A. 15.45
R. A. 18.—	19.52	18.10	C. T. 19.35

ULTIME NOTIZIE

Nozze Savoja-Petrovich

Cettinje 19. — Il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, le principesse Elena e Anna, il principe Mirko coi rispettivi seguiti sono partiti stamane verso le 7 per Rijeka fra entusiastiche acclamazioni della popolazione e salve d'artiglieria. Una folla numerosa stazionava dinanzi al palazzo. Le truppe erano schierate lungo la via conducente a Rijeka. La musica militare suonava l'inno italiano.

Allorchè il principe di Napoli e la principessa Elena uscirono dal palazzo la folla, circondandoli, fece loro una imponente ovazione non cessando di applaudirli e gridare: *Ziv! Zivio!*

Questo grido accompagna gli augusti fidanzati lungo tutta la strada di Rijeka, mentre nelle vie di Cettinje la popolazione festante balla e canta gli inni nazionali, gridando: *Viva l'Italia! viva Re Umberto! viva la Regina Margherita!*

Bari, 19. — Il *Savoia*, scortato dalle navi *Bausan*, *Stromboli* e *Volta* arriverà qui il 21 verso le 7. Sbarcherà quindi dal *Savoia* la Principessa Elena coi principi per recarsi alla Basilica Palatina di San Nicola. Dopo la cerimonia religiosa i principi torneranno a bordo del *Savoia* per la colazione.

Nel pomeriggio il principe di Napoli si recherà alla Prefettura e vi riceverà tutte le autorità e le associazioni. Poscia il principe di Napoli, il principe Nikita, le principesse Elena ed Anna e il principe Mirko faranno una passeggiata in vettura in città. Alle 10 pom. le Loro Altezze partiranno con treno speciale per Roma, dove arriveranno il 22 alle 11.

La cessione di Cassala

Telegrafano da Roma, 19: Al Ministero degli esteri si smentisce la notizia della ripresa delle trattative per la cessione di Cassala all'Inghilterra. Malgrado ciò, la notizia è vera.

Si capisce che il Governo la smentisca ora che la pace coll'Abissinia non è ancora conclusa. Se la pace non si concludesse, la cessione non potrebbe più aver luogo; ma siccome il Governo è quasi sicuro di concluderla, ha pensato essere cosa opportuna preparare sin da ora il riordinamento politico ed amministrativo dell'Eritrea. E questo riordinamento si farà non solo sulla base della cessione di Cassala, ma anche e precipuamente su quella del ritiro dell'occupazione militare entro il triangolo Massaua-Asmara-Keren.

Sono in tutto 8 milioni e mezzo, che l'Inghilterra dovrebbe pagare per riscatto di quella piazza forte.

TELEGRAMMI

Vienna, 19. — L'imperatore ha conferito la gran croce di Santo Stefano al generale Beek, capo di stato maggiore generale dell'esercito che ha compiuto cinquant'anni di servizio, inviandogliene le insegne con lettera autografa.

Capetown 19. — Un dispaccio da Salisbury annunzia che il maggiore Thonola prese Kraalciena. Tre soldati inglesi sono feriti, uno ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Notizie di Borsa

20 ottobre 1896 — *Rer. Ita*

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.10
» fine mese	> 94.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.30

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali	L. 301.—
» Italiane 3 0/0	> 286.—
Fondiarie d'Italia	> 492.—
» Banco Napoli	> 499.—
» Banco Udine-Pontebba	> 450.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 460.—
Prestito Provincia di Udine	> 511.—

Anioni

Banca d'Italia	> 720.—
» di Udine	> 115.—
» Popolare Friulana	> 122.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
» Veneto	> 278.—
Società Tramvia di Udine	> 60.—
» Ferrovie Meridionali	> 639.—
» Mediterranee	> 504.—

Cambi e valute

Francia	L. 107.—
Germania	> 132.—
Londra	> 26.95
Austria e Banconote	> 224.50
Corone	> 112.—
Napoleonici	> 21.38

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi

TENDENZA: incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Grande Stabilimento IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
(Vedi avviso in quarta pagina)

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo — Udine
Ricco assortimento Baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con oro e senza. Tappeti Galloni Frangie, Fiocchi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifattura.
Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici
Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterostima.

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno
Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.
Si raccomanda a tutti quell' che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli
Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si infiorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lira 0,70
Venderi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

Corone mortuarie
in metallo con fiori di porcellana di ogni grandezza e colore da Lire 3 a Lire 85 l'una.
Si eseguirà qualunque ordinazione in provincia a prezzi d'impossibile concorrenza.
Unico grandioso deposito presso il negozio di GIUSEPPE REA UDINE.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)
I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa
SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO MOZZI e C.
ne hanno assunto la rappresentanza.
Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di vini e di calceolare ed alle seguenti condizioni:
Bianco giapponese L. 10
Bianco cinese „ 14
Primo incrocio verde-giallo „ 12
e viceversa „ 12
Giallo puro „ 12
Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni ricevono da oggi, presso il loro studio V. Agolle's N. 23.
U. no. 16 luglio 1896.
MOZZI DE BOSSI e GRASSI periti geometri agronomi.

Il dott. VITTORIO COSATTINI
che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale **Specialista per le malattie dei bambini**, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums
DI
L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica noleggiata e diapason.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.



Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapoli si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e tre pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapoli si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagni.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza in edicola nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Volote digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volote la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO
è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'imperio a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indotto per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi i pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO.
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

1896 Anno IV
GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
con cura KNEIPP — sistema Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolterosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo di osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cinto L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.